

Forza Italia News

Periodico di approfondimento politico a cura dell'On. Isabella Bertolini

L'ON. ISABELLA BERTOLINI, NOMINATA VICEPRESIDENTE DI FORZA ITALIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



Il 15 febbraio scorso, dopo un incontro con il Presidente Silvio Berlusconi, l'**Onorevole Isabella Bertolini** è stata nominata ufficialmente **Vicepresidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati**. A seguito di tale importante incarico, la Parlamentare Azzurra, che attualmente ricopre anche la carica di Vicepresidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol e di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, e di Presidente dell'Associazione nazionale Valori e Libertà, ha lasciato, dopo 7 anni, l'incarico di coordinatore regionale del partito in Emilia Romagna.

"Da tempo - ha affermato l'On. Isabella Bertolini - avevo manifestato privatamente al Presidente Berlusconi il desiderio di occupare una maggior parte della mia attività politica su materie di interesse nazionale. Questo non vuole dire, ovviamente, che abbandonerò le durissime battaglie che per lunghi anni ho condotto insieme ad amici e collaboratori, in Emilia-Romagna, per opporci allo strapotere egemonico delle sinistre. Significa solo che non mi occuperò più, in quanto coordinatore, della parte organizzativa ed istituzionale del Partito nella nostra regione. Visti gli eccellenti risultati ottenuti, credo di potermi dichiarare soddisfatta di quanto, con l'aiuto di ottimi collaboratori ed amici, ho realizzato, agendo sempre con umiltà, coerenza e senza mai tirarmi indietro dalle responsabilità. Sono convinta tuttavia, per carattere, che si possa fare sempre di più, soprattutto se si crede nella causa per cui si combatte. Per questo già da oggi mettiamoci al lavoro per una nuova avventura".



VARIAZIONE INDIRIZZO E-MAIL

L'indirizzo di posta elettronica info@forzaitaliaer.it **NON E' PIU' ATTIVO**.

Si prega di inviare la corrispondenza destinata all'Onorevole Isabella Bertolini, Vicepresidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati al nuovo indirizzo: segreteria@isabellabertolini.it

BASE VICENZA, ON. BERTOLINI: "IL DOPPIO GIOCO DELLA SINISTRA DANNEGGIA IL PAESE"



"Quelli della sinistra radicale tengono i piedi in due staffe. Arrivano a chiedere un referendum contro il Governo cui partecipano e che contribuiscono a mantenere in vita. Cavalcano la protesta popolare di una minoranza locale mentre occupano posti al Governo per soddisfare un'incontentabile sete di potere. Il problema reale è che l'unica vittima del ricatto della sinistra "di lotta e di poltrona" non è tanto il pressapochista Prodi ma la politica estera e la credibilità dell'intero Paese".

Lo ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini, Vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera**, commentando la manifestazione di Vicenza.



"Basta con questo doppiogiochismo. Prodi deve prendere coscienza che la maggioranza che lo sosteneva non esiste più e lasciare la mano a chi, in cinque anni di duro ed intenso lavoro, ha dimostrato di saper valorizzare il ruolo dell'Italia nello scacchiere geopolitico internazionale.

A ciò si aggiunge il Presidente della Camera Bertinotti che ha parlato, ancora una volta, da leader di partito e non da terza carica dello Stato. Nel caos dell'Unione emerge chiaramente che Prodi non controlla più nulla. Il Governo è un veliero alla deriva. Se non fosse in gioco la credibilità delle nostre alleanze internazionali e della nostra politica estera ci sarebbe soltanto da riderci su.

CONCORDATO, ON. ISABELLA BERTOLINI: "PIENO DIRITTO DI PAROLA ALLA CHIESA"



[CLICCA QUI](#)
per approfondire
la storia ed il contenuto
dei patti Lateranensi.

"Proprio la Riforma del Concordato del 1984, ha affidato alla chiesa cattolica, non più espressione della Religione ufficiale di Stato, un più penetrante ruolo di testimonianza civile del rilievo e del significato pubblico dei valori fondanti la dottrina del cattolicesimo". Lo ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini, **Vice-presidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati**, in merito alle celebrazioni organizzate in occasione dell'anniversario della firma dei Patti Lateranensi.

"Pieno diritto quindi per le gerarchie ecclesiastiche – ha affermato la Parlamentare azzurra - di parlare a chi abbia il desiderio e la voglia di ascoltare. In tal senso, è di tutta evidenza che sui Dico, che investono direttamente le vicende dell'istituto della famiglia, la Cei abbia tutto il diritto di esprimere la propria posizione ufficiale. Basta con questi diktat rivolti alla Chiesa cattolica. In uno Stato laico e civile la libertà di espressione deve essere assicurata a tutti, senza se e senza ma".

L'Onorevole Isabella Bertolini ha poi risposto a Prodi che aveva parlato, sul tema dei Dico, di dialogo e collaborazione tra il governo e la Chiesa: "E' vero l'esatto contrario – ha affermato. Il governo del professore ha dato vita ad uno scontro violentissimo con la Chiesa, perché è preda della sinistra massimalista. I Dico prodiani smantellano la famiglia e spianano la strada ai matrimoni gay".

EUTANASIA, ON. BERTOLINI: "IL GOVERNO NON TENTI DI INTRODURLA 'SOTTOBANCO'. ALLA CAMERA CONTINUEREMO LA BATTAGLIA PER DIFENDERE LA VITA"



[CLICCA QUI](#)
per scaricare l'intervento
dell'On. Isabella Bertolini
al convegno "**Il testamento
biologico: opinioni a confronto**"

"Non si pensi di introdurre surrettiziamente l'eutanasia. Non lo permetteremo." Lo ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini, **Vicepresidente del Gruppo di Forza Italia**, commentando l'emendamento votato e approvato giovedì 15 febbraio. L'emendamento, inserito all'ultimo momento nel cosiddetto Decreto Milleproroghe, prevede che si diano pieni poteri al Ministro della salute su materie come la bioetica ed il consenso anticipato del paziente, meglio noto come testamento biologico.

"Questa maggioranza che non ha il coraggio delle proprie azioni – ha affermato l'Onorevole Bertolini - usa il decreto milleproroghe per legiferare in materia di sanità. Che senso ha? Per di più si prevede una legge delega in bianco, senza bisogno del parere parlamentare, poiché si teme di non avere i numeri per raccogliere il necessario consenso delle aule parlamentari". Il decreto torna ora alla Camera dei Deputati. "La nostra battaglia a difesa della sacralità della vita – ha concluso l'On. Bertolini - sarà dura e convinta. Non permetteremo che si affermi questa dilagante cultura della morte."

[CLICCA QUI](#) per ascoltare gli interventi dei Parlamentari e dei relatori intervenuti al convegno "**Il testamento biologico: opinioni a confronto**" tenutosi a Roma il 13 febbraio 2007 che ha visto tra i relatori l'On. Isabella Bertolini.

NOTIZIE IN BREVE



ON. ISABELLA BERTOLINI: SOLIDARIETA' A POLLARI

"L'Italia non è un Paese normale. E' desolante che un servitore dello Stato finisca alla sbarra per aver tutelato e difeso la sicurezza degli italiani, mentre si lasciano liberi i terroristi islamici". Così l' Onorevole Isabella Bertolini, **Vicepresidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati** commenta la vicenda Pollari. "Esprimiamo - conclude Isabella Bertolini - piena solidarietà al Generale Pollari".

TERRORISMO, ON. BERTOLINI INTERROGA IL MINISTRO AMATO SU PRESUNTI 'MUJAEDDIN' INDIVIDUATI A REGGIO EMILIA

"Quali azioni intende mettere in campo il governo per fare luce sul preoccupante insediamento, nel territorio dell'Emilia Romagna, di cellule criminali presumibilmente collegate al movimento integralista islamico?" Lo chiede in una interrogazione Parlamentare presentata dall'**Onorevole Isabella Bertolini** in relazione alle indagini che hanno portato alla cattura di due cittadini algerini, presunti combattenti fuoriusciti dalla Bosnia e legati a pericolosi ambienti dell'integralismo islamico.

"Purtroppo non è la prima volta – ha affermato l'esponente azzurro - che nelle città poste sull'asse della via Emilia, vengono individuati personaggi collegati all'integralismo islamico. Per questo riteniamo che di fronte alla minaccia di una penetrazione di cellule integraliste serva una risposta dura da parte del governo. Occorrono indagini nei confronti delle numerose attività economiche gestite da extracomunitari, dove spesso si celano legami con frange dell'integralismo islamico".



La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Aula

Lunedì 12 si sono svolte le discussioni sulle linee generali del disegno di legge recante differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante **istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione**, nonché alcune mozioni, fra le quali la **mozione On. Bertolini ed altri sulle iniziative per contrastare le violazioni delle libertà individuali della donna in nome di precetti religiosi**.

Martedì 13 è ripreso l'esame del testo unificato delle proposte di legge concernenti il **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto**.

Mercoledì 14 il ministro dell'interno ha quindi reso, a nome del Governo, un'**informativa urgente sulle recenti operazioni antiterrorismo e sullo stato della lotta al terrorismo**. E' seguito un breve dibattito al quale ha partecipato un oratore per gruppo.

E' ripreso quindi l'esame del testo unificato delle proposte di legge concernenti il **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto**.

Giovedì 15 la Camera ha approvato il testo unificato delle proposte di legge concernente il **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto**. Il provvedimento, che era stato esaminato nei giorni di è passato al vaglio del Senato.

E' ripreso quindi l'esame del testo unificato delle proposte di legge recante **istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani e del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale**.



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"Oggi è una grande giornata di lotta contro il Governo"

On. Francesco Caruso, Parlamentare di Rifondazione Comunista, in merito alla manifestazione di Vicenza. "Quotidiano Nazionale" di domenica 18 febbraio 2007.

... povera Italia !!!



L'articolo della settimana:

LA CINA 'COMPRA' L'AFRICA. E' NUOVO COLONIALISMO?

Il volto asciutto e sorridente di Nelson Mandela spicca sulla felpa sportiva che pubblicizza i prossimi Mondiali di calcio del 2010 in Sudafrica. L'etichetta dice: «Made in China». Così è per il barbuto "Che" e gli eroi anabolizzati del wrestling, la finta lotta americana, ma anche per la maglietta-ricordo con scritto «Benvenuti in Sudafrica» e stampato il leone che ruggisce. Copiati e prodotti in qualche fabbrica dell'Impero del Drago, i fongkong, i "falsi" nella parlata popolare, stivati su navi container che poi tornano indietro colme di materie prime, stanno da qualche anno inondando il nuovo grande mercato del XXI secolo. La nuova "via della seta" che porta dritta nel continente Africa.

Non può che avere gli occhi a mandorla lo smagrito venditore della maglietta con il volto di Mandela. Indossa una camicia di tessuto sintetico, e mentre se ne sta pigramente con le spalle rivolte allo scaffale rigurgitante di cineserie di pessimo gusto, si porta il cibo alla bocca usando le bacchette di legno. Prima ancora di deglutire, recita il prezzo: «Settanta rand per Mandela». Se vogliamo un completo gessato, «fanno 350 rand». L'equivalente, rispettivamente, di 7,5 e 37 euro. Contrattando, si può arrivare a spendere anche la metà. La qualità e la resistenza si vedranno dopo il terzo lavaggio, se qualcosa rimarrà.

La radio portatile che è pure mangianastri, il frullatore, il lettore dvd leggero come un biscotto, il termosifone elettrico e il forno a microonde, la collana di perle di fiume da regalare per San Valentino, il fiore di plastica che arreda la casa e anche i sanitari o le piastrelle per la cucina da rinnovare, il televisore e il caricabatterie per la luce d'emergenza, il lucchetto per la valigia e, a breve, le prime autovetture prodotte a Pechino e i minibus assemblati in Namibia sono solo una fetta dell'export cinese caricato sulla veloce diligenza che sta percorrendo capillarmente il mercato africano.

Così in Sudafrica, dove un manovale gu adagna 2500 rand al mese (260 euro), se devi mandare a scuola i figli, tra un quaderno che viene dall'Occidente, bello ma troppo caro, e quello prodotto in Cina, leggero ed economico, non avrai un attimo di esitazione.

Quello africano è un mercato ideale e a Pechino lo hanno capito da tempo: quanto più nel Continente nero il reddito pro capite è basso e più questa situazione rappresenta una condizione ottimale per le esportazioni di merci a basso costo e a scarso contenuto tecnologico.

Bruma Lake, sobborgo a Est di Johannesburg. Sabato il

mercato delle pulci, è affollato di famiglie che portano i bambini a mangiare il gelato. Anche i turisti arrivano in cerca di souvenir. «Arte africana», insistono i rivenditori, mentre cercano di assicurarsi il cliente venuto da lontano. Una volta tornati in albergo, basta mettere sottosopra la statuette dell'elefante, rivoltare il colletto del gilet stile safari o con l'unghia grattare la collana etnica tribale di pietre dure per scoprire sempre la stessa radice: "Made in China".

Dal 2000 lo scambio commerciale tra Pechino e l'Africa registra una crescita esponenziale. L'Africa fornisce il 25% del fabbisogno energetico cinese, a cominciare dal petrolio. Di ritorno, negli ultimi cinque anni gli investimenti hanno raggiunto i 15 miliardi di dollari. Così Pechino è diventata il secondo partner commerciale dopo la Francia. Mentre negli ultimi tre anni il commercio tra Cina e Africa è triplicato. Il futuro promette ancora di meglio. Per il Sudafrica, la Cina è il secondo partner nelle importazioni e l'ottavo nelle esportazioni. A novembre 2006 le esportazioni sudafricane - minerali di ferro, acciaio, diamanti, platino - hanno toccato quota 11,7 miliardi di rand (1,25 miliardi di euro circa), un aumento del 50 per cento rispetto al 2005. Dalla Cina le importazioni - la voce principale è nel settore del tessile, oggi con qualche restrizione dopo che l'industria locale nel 2005 ha perso 40.000 posti lavoro - sono state di 9,1 miliardi di rand.

E il valore degli investimenti cinesi in Sudafrica ammonta a 130 milioni di dollari, soprattutto nelle miniere.

L'esempio della maglietta di Mandela è solo la parte tangibile della "seduzione" cinese in campo economico, perché dietro alla quantità c'è anche qualcosa che riguarda le relazioni diplomatiche. E non va dimenticato che Pechino ha poco meno di 1300 militari impegnati in operazioni di pace sul continente.

Se oggi l'emergente Cina butta le sue reti in queste acque, non lo fa soltanto nel tentativo di assicurarsi ulteriori contratti e approvvigionamenti di materie prime, ma anche per dare spazio a una strategia più ampia nelle relazioni internazionali. Aggiudicandosi la fedeltà di nuovi o vecchi amici, offrendo loro crediti cui è difficile dire di no, cancellando il debito, rinunciando alla restituzione dei prestiti, annunciandone altri, Pechino si conquista quella fiducia che qualche acuto osservatore locale definisce «più efficace della risposta dell'Occidente, promessa dal Rapporto della commissione per l'Africa voluta da Tony Blair». C'è chi parla già di

«neocolonialismo», di «seduzione continua di un amante che fa molte promesse», e che non pone vincoli o pretese, non chiede buon governo, lotta alla corruzione o rispetto dei diritti umani. Soldi in cambio di occhi chiusi e orecchie tappate.

Il premier cinese Wen Jiabao nel suo viaggio in Sudafrica nel giugno 2006 era accompagnato da una ottantina di uomini d'affari delle più importanti società in campo minerario, edile, e finanziario: «Una più salda cooperazione difenderà i diritti e gli interessi legittimi delle nazioni in via di sviluppo e farà avanzare la democrazia nelle relazioni internazionali».

Nel suo recente viaggio a Pretoria, il presidente Hu Jintao, parlando agli studenti dell'Università, ha ricordato il sostegno dato dalla Cina alla lotta contro l'apartheid, per poi ricordare che «la Cina è la più grande realtà in via di sviluppo e l'Africa è il continente con un grande numero di nazioni nelle stesse condizioni, e la popolazione complessiva di queste realtà è pari a un terzo di quella mondiale».

Pechino porterà a 5000 il numero degli studenti africani che avranno la possibilità di specializzarsi in Cina e aumenterà la presenza degli istituti di cultura cinese in Africa, mentre è già impegnata nella costruzione di scuole e ospedali. A favore del Sudafrica, nei prossimi tre anni, Pechino formerà 300 quadri nei settori dell'am-

ministrazione e dell'ingegneria: un progetto del valore di 2 milioni di euro.

Il "matrimonio" economico ma anche politico tra Pechino e Pretoria il prossimo anno festeggerà il suo decennale. Il Sudafrica attualmente è anche membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu e a marzo ne prenderà la presidenza. Nel gennaio scorso Pretoria, con Mosca e Pechino, aveva espresso voto contrario a una risoluzione di condanna del regime militare di Myanmar. Nelson Mandela, premio Nobel per la pace, non ha mancato di esprimere il suo disappunto.

Neanche a farlo apposta, il monumento di bronzo dedicato a George Harrison, l'australiano che nell'800 fu il primo a trovare l'oro, esprime il suo dinamismo in direzione del non distante Bruma Oriental city, il primo grande centro commerciale tutto cinese, dove si trovano i fongkong. Adesso è quei che comincia la "via della seta" che porta dalla Cina in Sudafrica.

Ma a Pretoria non si nasconde il timore che un giorno ci si possa svegliare da questo "sogno" e, parole del presidente Tabo Mbeki, «ritrovarsi con un'Africa che da fornitrice di materie prime sia costretta a reimportare i prodotti a prezzo più elevato». La ragnatela cinese è già stata tesa.

Claudio Monici - "Avvenire" del 18 febbraio 2007

Il libro della settimana: LA FESTA E' FINITA. Basta con la società del divertimento



Autore: **Peter Hahne**

Titolo: **LA FESTA E' FINITA. Basta con la società del divertimento**

Il motto di Hahne: "Riportare Dio nella politica!", un invito di scottante attualità con una forte carica dirompente. Il moderatore televisivo Peter Hahne ritiene che il dramma dell'attacco terroristico alle torri gemelle di New York abbia provocato un solco profondo nella storia del mondo e nello spirito del nostro tempo. Non c'è dubbio che l'11 settembre ha sancito la fine della società del divertimento e l'inizio di una nuova ricerca di valori. Ma quali sono oggi i valori portanti che vale davvero la pena di difendere? Peter Hahne ci offre un'analisi del contemporaneo e, al tempo stesso, ci incita al ritorno a quei valori immutabili che ci consentiranno di rinnovare la nostra società malata. Se non ricorriamo alle nostre origini non ci sarà un futuro. Solo una società fatta di speranze fondate ha una chance di sopravvivenza. A tale fine ci servono modelli ed esempi molto più che non prescrizioni, e valori che non siano semplicemente tali ma siano condivisi.

Editore: **Marietti**

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi, si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it

**Segreteria Onorevole Isabella Bertolini,
Vicepresidente Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati**

Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/829132 - fax 059/820234

www.isabellabertolini.it - e-mail segreteria@isabellabertolini.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo onorevole@isabellabertolini.it.